



lettera circolare n. 06/04

Lonato, 1 Giugno 2004

⇒ nelle valli solive dove il Trebbia intona il suo gagliardo corale, un manipolo di audaci centauri è sfilato a cavallo di rombanti velociferi ricreando riti e atmosfere di un (bel) tempo che fu...

29 & 30 Maggio 2004 XIII Hercules Day Travo (PC)



bello, ricco e fortunato, il nostro tredicesimo Raduno ha centrato tutte le più rosee aspettative e ci ha concesso di vivere due giorni alla grande, completamente calati in un'altra dimensione dove sogno e realtà spesso si sono confusi.

ringraziamenti

Poiché tutto, ma proprio tutto, è andato per il meglio, faremo di questa due giorni una cronaca per argomenti iniziando col ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione, a partire dal Sindaco e la Cittadinanza di Travo che, con grande senso dell'ospitalità, ci hanno permesso di godere delle meravigliose bellezze che questa fortunata valle offre a chi la attraversa, ricomprendendo in questi ringraziamenti anche Stefano Dan, Maurizio Sarzi e tutti gli amici del Moto Club Piacenza che, con il loro insostituibile contributo, hanno ideato e tracciato il percorso, assicurato sempre un eccellente livello organizzativo.

Doveroso anche un ringraziamento a tutti gli amici che con la loro educata e competente presenza hanno elevato il livello qualitativo della manifestazione, e un grazie anche a Daniele Viale che ha generosamente offerto un sostanzioso set di specialità gastronomiche prodotte dalla sua più che valida azienda.

Un grazie particolare anche a Giorgio Mazzilli, che ci onorato della sua presenza, per finire con un grazie al Comitato Promotore che ha sostenuto le spese per la realizzazione della festa e del suo prezioso contorno.

⇒ 31 validi e volenterosi amici che meritano una particolare menzione:

Roberto Biza, Guido Borghin, Bruno Fegatelli, Franco Ferraris, Marcello Grigorov, Herbert Hauser, Maurizio Sarzi, Franco e Riccardo Tomat, Nereo Verzegnassi, Lino Foiadelli, Stefano Dan, Giorgio Lanza, Paolo Scaffardi, Roberto Biaggi, Domenico Rigamonti, Renzo Menestrina, Andrea Pero, Valerio Signorelli, Mario Ferracin, Carlo Figazzolo, Carlo Gasperi, Alfredo Gramitto Ricci, Michael Ernst, Stefan Conrads, Christian Narr, Günther Vogt, Alfonso Crisci, Giovanni Almici, Marco Gronda e Lamberto Poggi.



la cabala

⇒ Esaurito questo doveroso e al tempo stesso piacevole preambolo passiamo al resoconto della festa cominciando col dire che quello appena trascorso è stato, probabilmente, uno dei nostri Raduni più belli.

Un elevato numero di appassionati presenti, tutti con delle moto molto belle, ha sottolineato l'importanza dell'evento; notevole anche la soddisfazione fra la discreta schiera di spettatori che, concentrati nei punti più spettacolari del percorso, ha salutato con grande allegria i passaggi dei vari piloti.

Quello testè celebrato era il nostro tredicesimo Raduno e fra gli appassionati della cabala non sono mancati gli scongiuri di rito.

Come tutti sanno la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo e, anche i più scettici, hanno incrociato le dita.

Ad aprire le danze è stato un ignoto gilerista che per tutto il primo tratto iniziale, una mulattiera stretta e abbastanza ripida, ruggiva alle mie spalle soffiandomi insistentemente sul collo.

Al primo slargo non ho esitato a farmi da parte e cedere il passo, lasciando che il grintoso endurista desse liberamente sfogo alla sua (inspiegabile) voglia di correre.

La corsa è finita in un fragore di lamiere contorte e, solo dopo due curve, me lo sono ritrovato a gambe all'aria di traverso sul percorso.

Una brutta caduta che fortunatamente non ha avuto particolari conseguenze.

Ad accorrere in suo aiuto ci siamo immediatamente precipitati io ed Alfredo Gramitto, che, per la serie "anche gli Ancillottisti hanno un cuore", ha offerto tutta la sua disponibilità consigliando al malcapitato un dopobarba dalla fragranza più intensa, più adatta all'evento, ed un foulard dai toni meno accesi, che meglio si sarebbe accompagnato al bianco e blu del completino Ufo ridotto a brandelli dalla rovinosa caduta.

Ci siamo prima preoccupati del pilota e, dopo che ci siamo accertati delle sue discrete condizioni di salute, si è beccato anche la ramanzina di rito, dai toni non perfettamente "urbani".

Dopodiché siamo andati verso la moto riversa su un fianco e Alfredo ha prontamente estratto l'astuccio per la manicure in coccodrillo con il suo contenuto sfavillante di avorio e titanio; inutilmente abbiamo cercato un utensile adatto a sbloccare il dado del 16 che sostiene la pedana e l'arrivo provvidenziale dell'ottimo Massimo Correggioli, non solo ci ha distolti da un'interessante disquisizione sugli effetti cromatici che ginestre e papaveri in fiore formavano sui fianchi verdi delle colline, ma ha anche fatto sì che qualcuno più bravo di noi curasse in modo appropriato la vecchia, ma sempre fascinosa, Gilera quattro tempi.

Noi siamo poi ripartiti, ma il negativo influsso è rimasto nell'aria:

Marcello Grigorov è stato tradito dal dado del tirante del mozzo posteriore della sua sontuosa MZ 175 proprio all'inizio di un lungo un ripido pratone e Günther Vogt è stato vittima di un lieve cedimento strutturale del parafango anteriore che gli ha bloccato la ruota proprio durante un veloce tratto stradale.



pagina 2

Registro Hercules

Segreteria c/o dr. Roberto Biza - località Arriga Alta - I-25017 Lonato (BS) - tel&fax +39 030 9913718

<http://www.registrohercules.org> - e-mail: info@registrohercules.org



La rassicurante presenza di Mario Brevi, il noto medico della SWM e del Moto Club Bergamo, è stata di per sé taumaturgica, ma il volenteroso farmacista di Travo ha avuto il suo bel da fare a medicare l'unghia leggermente scheggiata del mignolo sinistro di Alfonso Crisci, alle prese con una rara e potente Bultaco 250, ed un lieve principio di escoriazione al gomito destro di Alfredo Gramitto Ricci, sempre esuberante nella guida, così come nella vita.

Sicuramente più preoccupanti le ferite di Mario Ferracin, ma le cure amorevoli della dolce Stefania ne hanno rapidamente alleviato il dolore.

A dir la verità anch'io ho forato la gomma posteriore, il pomeriggio di sabato, ma Federico Fregnan mi ha passato, giusto 5 minuti dopo, camera d'aria e ferri, mentre Nereo Verzegnassi in altri 5 minuti ha riparato il danno, centrando persino ruota e corona: non lo facevo da circa sette anni, fantastico, tutto un altro andare !!

Che dire ? questa è fortuna sfacciata !!

Oltre a quelli appena citati, non si sono registrati altri inconvenienti; una "incidenza" tutto sommato normale e in linea con la media cui hanno fatto da controaltare un sole splendido e un'infinità di amici ancora più splendidi, il che ci induce tranquillamente a concludere..... di averla fatta franca !!

cavalli & cavalieri



⇒ anche in questa occasione ci dilungheremo con piacere a descrivere le tante belle moto che hanno partecipato, ma è inevitabile cominciare da una vera Regina della Regolarità.

Chi era presente a Travo domenica 30 maggio ha assistito ad una prima mondiale:

nel paddok dei fratelli Tomat brillava di luce propria una strepitosa Hercules 175 GS del 1962, perfettamente restaurata e funzionante come mai, sino ad oggi si era potuto ammirare.

Un pezzo pressoché unico al mondo, uno dei pilastri nella storia della motoregolarità, che ha attirato magneticamente chiunque era presente al Raduno.

A fare da corona una sfilata di Hercules GS di primissimo ordine, tutte perfettamente marcianti, da lustrarsi gli occhi; dal 50 cc del 69 col cilindro in ghisa fino ai DKW sette marce del 78 o ai cinquantini più esasperati e nobili come quelli di Marco Gronda e Oliviero Molinelli.

Giorgio Mazzilli e Alberto Riva hanno sfoggiato due splendide Mazzilli 125, mentre alla MZ 175 di Marcello ha fatto compagnia una bella Jawa 250.

Una Kramer 250, una Rond, alcune Zündapp, tante belle SWM e poi ancora Morini, Gilera, KTM e Puch in abbondanza.

Federico Fregnan e la neonata Fantic erano presenti in forma ufficiale con un proprio stand, mentre Guido Borghin, leggermente infortunato al polso destro ha optato per una più sicura Honda da trial, naturalmente d'epoca, rara e preziosa.



Quella che avete letto è solo una veloce cronaca che, per sommi capi, ha cercato di darvi il riassunto di due giorni meravigliosi, ma ancora dobbiamo parlare dei favolosi gadget di quest'anno, di Renzo Menestrina e di quei trenta serbatoi che presidiano insistentemente i sogni di altrettanti fortunati e futuri possessori, e poi ancora Erminia, Lamberto Poggi, Guido D'Amico, l'insuperabile "Vingenzo", Paolo Franzoso e la sua schiera di amici cibernetici e tante altre cose ancora.

www.six-days.org

⇒ di Travo 2004 ritorneremo presto a parlare, perché solo 4 pagine non bastano, ma so già che Marcello sta caricando un bel po' di foto (veramente molto belle) sul sito della Six-Days e presto tutti le potranno ammirare.

A proposito del nostro sito vi ricordo che prossimamente troverete anche due nuovi marchi, gloriosi e importanti, ma sicuramente sconosciuti ai più.

Parilla e Devil sono andati ad arricchire la nostra biblioteca con materiale inedito e interessantissimo di cui vi anticipo due preziose chicche.

Quattro istantanee scattate in occasione della Valli Bergamasche del 1955 a Luigi Gualdi, il padre dei due noti e fortissimi campioni Bernardino e Franco Gualdi e la foto che più di tutte sintetizza l'estrema durezza dell'edizione del 1959 (quella vinta da Tullio Masserini, la cui maschera di dolore e sofferenza è ormai nota nel mondo) che ritrae Lino Cornago a terra svenuto per la fatica.



bandiere a mezz'asta

⇒ Il 15 aprile è morto in Francia, all'età di 69 anni, uno dei più noti protagonisti dell'enduro francese, Marcel Seurat.

Marcel è stato un protagonista dell'enduro francese, presente e attivo sin dalle sue origini, insieme con i fratelli Boudet e i fratelli Portal.

Nel corso della sua brillante carriera di importatore di moto da fuoristrada, principalmente Ossa e Gori, diede anche vita ad un marchio francese, Scorpion, di cui parleremo prossimamente sul sito della Sei Giorni.

Un altro pezzo di storia che, con grande rammarico, se ne va ed un motivo in più per conservarne, caparbiamente e doverosamente, la memoria.

scambi & baratti

⇒ Mark Reul (reul.mark@tiscali.be) cerca per un Hercules 7 marce dei pistoni, diametro 60,50, 61,00 o + di 61.

⇒ Franco Tomat (0481.69.508) è alla ricerca di un Puch, anni dal 78/81, cilindrata 250/347 funzionante e con i documenti.

⇒ Paolo Morotti (335.61.61.163) vende un Hercules Military in buone condizioni.



⇒ Paolo Franzoso (casa, dopo le 20: 0425.590040 - ufficio fino alle 17,00 : 0425.207219 – e-mail frnpaolo@libero.it) è disposto a cedere i seguenti ricambi Sachs, preferibilmente in cambio di ricambi KTM:

Pistoni Sachs nella scatola originale sigillata per modello 100 cc diametro mm 48, mm 49 e mm 49,5;

Pistoni Elko a due segmenti, solamente nel diametro 55,75 mm

Cestello per campana frizione Sachs 125 in confezione originale

Albero principale del cambio Sachs 125 6 marce in conf. sigillata (rif. 0637 102 101)

Albero secondario del cambio Sachs 125 6 marce in conf. sigillata (rif. 0685 101 001)

Asse d'avviamento per Sachs 50 e 125 (rif. 0237 122 200)

Prigionieri fissaggio testa/cilindro Sachs 125 6 marce

Ingranaggio 3° marcia 37 denti per Sachs 125 6 marce in conf. sigillata (rif. 0634 108 001)

Ingranaggio 5° marcia 35 denti per Sachs 125 6 marce in conf. sigillata (rif. 0634 109 001)

Ingranaggio 6° marcia 31 denti per Sachs 125 6 marce in conf. sigillata (rif. 0634 110 001)

Ingranaggio campana frizione.

ciao!!

Roberto & Marcello

